

Ordinanze di custodia cautelare per Salvatore Ligresti, i suoi tre figli, e tre manager. I reati ipotizzati sono falso in bilancio e manipolazione di mercato.

Raffaello Binelli - ilgiornale.it



La Guardia di Finanza di Torino esegue sette ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei componenti della famiglia Ligresti (Salvatore, ai domiciliari, e i tre figli Giulia, Jonella e Paolo) e di alcuni manager che hanno ricoperto posizioni di vertice in Fondiaria-Sai, per falso in bilancio aggravato e manipolazione di mercato.

I manager coinvolti sono Fausto Marchionni, Emanuele Erbetta e l'ex vicepresidente Paolo Talarico.

La procura di Torino contesta l'occultamento al mercato di un "buco" nella riserva sinistri, pari a circa 600 milioni di euro. Un'informazione determinante per le scelte degli investitori, la cui mancata comunicazione avrebbe danneggiato almeno 12 mila risparmiatori. Sulle attività di Fonsai, oltre all'inchiesta della magistratura di Torino che ha determinato oggi gli arresti, è in corso un'altra inchiesta della procura di Milano.

I componenti della famiglia Ligresti e gli ex manager sono stati raggiunti dalle ordinanze di arresto nelle loro abitazioni e residenze estive, tra Sardegna e Toscana. Mentre non è stata eseguita l'ordinanza a carico del terzo figlio di Ligresti, Gioacchino Paolo, che si trova in svizzera. Il bilancio sotto attenzione è quello 2010 approvato nel 2011. Alla procura di Torino - è emerso ancora nel corso della conferenza stampa - è arrivata notifica della Consob su due segnalazioni, da Isvap su sottovalutazione dei sinistri e da parte del socio Amber che denunciava l'inopportunità di alcune operazioni volte a drenare risorse. Sei le operazioni immobiliari principali e contratti di consulenza per 40 milioni. Dal 2002 al 2009 distribuzione di utili per 253 milioni di euro a favore dei membri della famiglia Ligresti.

Il procuratore aggiunto di Torino, Vittorio Nessi, parlando dell'inchiesta dice che emerge "uno spaccato inquietante, un uso strumentale di una società come Fonsai, laddove risulta essere stata piegata all'interesse di una parte dell'azionariato. L'effetto è stato perdita di credibilità e il tradimento di piccoli azionisti". Nessi ha spiegato poi che la procura di Torino ha deciso di procedere per evitare il rischio di fuga, ma anche per il rischio di reiterazione del reato e di inquinamento probatorio. La procura sta valutando il sequestro del patrimonio della famiglia Ligresti. "Per la tutela dei piccoli risparmiatori - ha detto Nessi - i sequestri civilistici non sono consentiti perché occorre che ci sia almeno il rinvio a giudizio degli indagati. Si stanno valutando, invece, ulteriori possibilità per quanto riguarda il sequestro per equivalente finalizzato alla confisca". Si tratta, tecnicamente, del sequestro del cosiddetto "profitto del reato", ossia della somma che i magistrati valuteranno come ottenuta indebitamente dagli indagati.

La reazione della Borsa

Fonsai in calo a Piazza Affari: le azioni della compagnia assicurativa cedono lo 0,80% a quota 1,3580 euro per azione, dopo aver toccato un minimo a 1,3340 euro nelle primissime fasi della seduta. In controtendenza assoluta Unipol che invece sale del 2,02% a 2,52 euro.

